UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - 2023

Laurea quinquennale a ciclo unico

CLASSE LMG/01 AI SENSI DEL D.M. 270/2004

TITOLO I

Dati Generali

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (*Law Degree - five years cycle*), disciplinato dal presente Regolamento, che afferisce alla Classe delle Lauree Magistrali n. LMG/01, così come definita dal Decreto MIUR n. 293 del 25 novembre 2005.

La sede didattica del corso è presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n.33, Perugia. Indirizzo internet: www.giurisprudenza.unipg.it.

2. Al termine del Corso di laurea si consegue il titolo di studio "Diploma di laurea Magistrale in Giurisprudenza" (*Diploma of Law Degree - five years cycle*) cui compete la qualifica accademica di Dottore Magistrale (*Magistral Doctor*) prevista dal Decreto MIUR n. 270/2004, art 13, comma 7.

3. Il Consiglio di Dipartimento, ai sensi dell'art. 45 c.5 dello Statuto d'Ateneo, provvede alla gestione delle attività didattiche del Corso di Laurea ed elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c.6 del Regolamento Generale d'Ateneo.

Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza fornisce la piena conoscenza dell'ordinamento giuridico nelle sue principali articolazioni.

In particolare, i dottori magistrali in Giurisprudenza devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi e istituti di diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi applicativi e interpretativi del diritto;
- essere in grado di interagire, in una realtà giuridica sempre più esposta a processi di globalizzazione, con giuristi ed operatori del diritto che appartengono a tradizioni e sistemi giuridici diversi;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

2. Il curriculum del Corso Magistrale in Giurisprudenza accompagna lo studente ad una graduale conoscenza delle discipline civilistiche, pubblicistiche, penalistiche, amministrativistiche, processualistiche ed internazionalistiche; introduce alla comprensione dei principi ispiratori e degli istituti fondamentali dell'ordinamento giuridico vigente, sulla base della tradizione romanistica e dell'analisi filosofica dei rapporti tra lo Stato, l'individuo e le formazioni sociali, alla luce dello sviluppo storico, culturale ed economico della società attuale, nelle sue dimensioni e prospettive europee ed internazionali; sviluppa la capacità critica di interpretazione e di analisi del diritto, al fine di applicarlo alla realtà concreta, con piena padronanza degli strumenti ermeneutici e procedurali; assicura la completezza della formazione di base e caratterizzante del

corso di studi ed il conseguimento degli obiettivi formativi; assicura la coerenza del percorso formativo, al fine di favorire l'acquisizione graduale delle conoscenze e sviluppare progressivamente le capacità di analisi critica e di ricerca in campo giuridico; favorisce la progressiva acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie all'esercizio delle attività professionali; guida lo studente verso il raggiungimento della consapevolezza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari; promuove la capacità di analizzare i casi concreti alla luce del sistema giuridico vigente; esamina e valuta l'ordinamento nazionale nel contesto giuridico e socio-economico comunitario ed internazionale. Il percorso di studi del corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza include l'insegnamento di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea e dell'informatica giuridica, al fine di preparare i laureati a svolgere le future attività professionali, anche in ambito sovranazionale ed internazionale, con il pieno dominio delle moderne tecnologie.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7):

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (making Judgements)

Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza possiede consapevolezza dei risvolti tecnici, sociali e di valore connessi ai problemi giuridici affrontati e alla loro soluzione. L'autonomia di giudizio dei laureati in Giurisprudenza viene stimolata attraverso l'attività di interpretazione ed applicazione di norme giuridiche e di casi giurisprudenziali, concernenti tutte le macroaree di diritto interno, non disgiunte dal loro inevitabile collegamento con altre esperienze giuridiche e le sempre più pressanti istanze provenienti dal diritto internazionale e comunitario.

ABILITÀ COMUNICATIVE (communication skills)

Il laureato in Giurisprudenza possiede l'abilità di comunicare, in forma scritta e orale, in modo adeguato alla specificità della disciplina appropriandosi del lessico giuridico anche di una lingua straniera dell'Unione Europea. Tali abilità sono conseguite progressivamente nel percorso formativo sia attraverso forme di didattica tradizionale sia per mezzo di modalità sperimentali (Cliniche legali, simulazione di casi concreti) nonché fruendo di insegnamenti, in tutto o in parte, in lingua straniera.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (learning skills)

Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione delle conoscenze linguistiche ed informatiche, ai laureati in Giurisprudenza vengono forniti gli strumenti di base per la ricognizione e la ricerca dei dati con riferimento alla produzione normativa, a quella giurisprudenziale ed a quella scientifico interpretativa, tanto con riguardo alle tecniche tradizionali di diffusione delle conoscenze quanto con riguardo alle innovazioni che sfruttano le tecnologie telematiche, con ciò assicurando loro la capacità di continuo aggiornamento delle proprie competenze.

CONOSCENZA E COMPRESIONE: Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza conosce struttura, funzione e disciplina dei principali istituti giuridici sia sostanziali che processuali del diritto interno; i principali istituti del diritto internazionale e comunitario; le soluzioni elaborate dalla dottrina e dalla giurisprudenza, le loro origini, i loro percorsi e le modificazioni subite durante la loro circolazione. Comprende testi giuridici anche redatti in una lingua dell'Unione Europea diversa da quella italiana.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE: Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza acquisisce la capacità di comprendere, anche in prospettiva storica e comparatistica, i problemi giuridici sottoposti alla sua valutazione, costruire soluzioni idonee e motivate, redigere testi giuridici chiari, pertinenti, efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici. Forme innovative di didattica (Cliniche legali, simulazione di casi concreti, laboratori di scrittura giuridica), nonché attività di tirocinio presso enti pubblici e privati consentono di tradurre le conoscenze teoriche in esperienze pre-professionali, che favoriscono l'inserimento nel mondo del lavoro.

I risultati di apprendimento attesi verranno verificati attraverso prove svolte prevalentemente in forma orale volte ad accertare l'acquisizione delle conoscenze richieste.

3. I Dottori Magistrali in Giurisprudenza svolgono tutte le attività per le quali è richiesta personale padronanza della più raffinata metodologia giuridica nelle istituzioni pubbliche e private, anche internazionali, nonché nelle imprese.

FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO: I laureati in Giurisprudenza svolgono le funzioni di carattere legale, amministrativo e organizzativo proprie delle varie figure professionali che possono ricoprire sia nel settore privato sia nel settore pubblico. Le funzioni delle tradizionali professioni forensi – avvocato, notaio, magistrato – sono legislativamente tipizzate.

COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE: I laureati in Giurisprudenza possiedono competenze di alto livello nei diversi ambiti giuridici che consentono di impostare i problemi sottoposti alla loro valutazione e costruire soluzioni adeguate.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI: I laureati in Giurisprudenza possono avere accesso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, alle tradizionali professioni di avvocato, notaio, magistrato. Possono altresì ricoprire ruoli di alta responsabilità nei vari campi di attività sociale e economica, nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese, nelle organizzazioni sindacali, nella carriera diplomatica, nelle istituzioni nazionali, comunitarie e internazionali.

4. La laurea Magistrale in Giurisprudenza consente l'accesso ai successivi percorsi formativi, quali Master, dottorato di ricerca, assegni di ricerca e scuola di specializzazione per le professioni legali.

ARTICOLO 3

Durata del Corso

1. La durata del Corso per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza è di cinque anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 300 crediti. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente corrisponde a 60 crediti.

2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente delle quali almeno sei, e fino a un massimo di nove, devono essere costituite da attività didattiche frontali.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a duecentotrenta studenti.

2. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

3. All'inizio dell'anno accademico sono previste prove di orientamento che avranno ad oggetto i seguenti profili di cultura generale: comprensione dei testi, logica, conoscenze sintattiche e grammaticali della lingua italiana. L'esito negativo della prova non è comunque preclusivo all'iscrizione.

4. Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, allo studente saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il mese di ottobre dell'anno solare successivo a quello di immatricolazione mediante la frequenza di un corso di recupero organizzato dal Dipartimento. Si considera che abbia recuperato i debiti formativi in ingresso anche lo studente che nel predetto termine abbia conseguito almeno 21 crediti negli insegnamenti appartenenti ai SSD di base (IUS/01, IUS/08; IUS/09; IUS/18; IUS/20).

5. Gli studenti provenienti da altri Corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza o di altri Dipartimenti dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei che intendono iscriversi al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, previo espletamento delle procedure previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo per Passaggi e Trasferimenti, dovranno presentare apposita domanda al Consiglio di Dipartimento che assumerà, su proposta del Coordinatore, le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio medesimo.

ARTICOLO 5

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o in altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già acquisiti, il Consiglio di Dipartimento provvede al loro integrale riconoscimento laddove riguardino discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza, i CFU sono riconosciuti soltanto se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

2. Nell'ipotesi in cui i crediti acquisiti in altri corsi di studio non siano sufficienti a consentire il loro automatico riconoscimento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, stabilisce il debito formativo a carico dello studente, per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. Il programma

d'esame della prova integrativa, che deve essere sostenuta per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi, dovrà essere concordato dallo studente con il docente titolare dell'insegnamento.

3. I crediti acquisiti dallo studente in attività formative che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi, previo giudizio di congruità, possono essere riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, come crediti di insegnamenti a scelta dello studente.

ARTICOLO 6

Esami presso università estere; conoscenze e abilità professionali

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere da studenti in mobilità internazionale, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. L'attività didattica del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è articolata in semestri e si svolge, di norma, dalla terza settimana di settembre alla seconda settimana di dicembre quanto al primo semestre, e dalla prima settimana di febbraio alla terza settimana di maggio per ciò che riguarda il secondo semestre.

2. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, entro il mese di luglio e pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

3. Gli insegnamenti con dodici o più crediti sono impartiti in due semestri, con un unico esame finale.

TITOLO II

Percorso Formativo

ARTICOLO 8

Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza si compone di discipline di base e caratterizzanti obbligatorie; discipline di base e/o caratterizzanti tra loro alternative; discipline integrative o affini sia obbligatorie sia opzionali; discipline a scelta. Sono altresì programmate altre attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera e per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche.

2. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera d, del DM 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.

3. In luogo dei tirocini di cui al comma precedente, lo studente potrà acquisire i relativi crediti formativi partecipando ad attività formative teorico-pratiche organizzate dai docenti del Dipartimento, previa deliberazione del Consiglio.

ARTICOLO 9

Percorso formativo

1. Il percorso formativo si articola nelle seguenti attività:

Anno 1 – 2023/2024						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Costituzionalistico	IUS/08 IUS/09	DIRITTO PUBBLICO E DIRITTO COSTITUZIONALE	IUS/09 I MODULO DIRITTO	12 (6+6)	Voto

			(PUBLIC AND CONSTITUTIONAL LAW)	PUBBLICO (PUBLIC LAW) IUS/08 II MODULO DIRITTO COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL LAW)		
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO (PHILOSOPHY OF LAW)	FILOSOFIA DEL DIRITTO (PHILOSOPHY OF LAW)	9	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (PRIVATE LAW)	I MODULO ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (PRIVATE LAW) II MODULO ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (PRIVATE LAW)	12 (6+6)	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	STORIA ED ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW)	I MODULO STORIA DEL DIRITTO ROMANO (HISTORY OF ROMAN LAW) II MODULO ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (INSITUTES OF ROMAN LAW) CFU 6	12 (6+6)	Voto
caratterizzanti	Economico pubblicistico	SECS-P/01	ECONOMIA POLITICA (POLITICAL ECONOMY)	ECONOMIA POLITICA (POLITICAL ECONOMY)	9	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, Comma 5, lettera c)	Lingua straniera	L-LIN/12	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA INGLESE (LEGAL ENGLISH)	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA INGLESE (LEGAL ENGLISH)	6	Idoneità
Anno 2 – 2024/2025						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Internazionalistico	IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE (INTERNATIONAL LAW)	DIRITTO INTERNAZIONALE (PUBLIC INTERNATIONAL LAW)	12	Voto
caratterizzanti	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE (COMMERCIAL LAW)	I MODULO DIRITTO COMMERCIALE (COMMERCIAL LAW) II MODULO DIRITTO COMMERCIALE (COMMERCIAL LAW)	15 (9+6)	Voto
caratterizzanti	Laburistico	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO (LABOUR LAW)	I MODULO FONTI REGOLATIVE, ATTIVITÀ SINDACALE E FORMA COMUNE DEL RAPPORTO DI LAVORO (SOURCES REGULATORY, TRADE UNION ACTIVITY AND A COMMON FORM OF EMPLOYMENT) II MODULO MERCATO DEL LAVORO E ISTITUTI DI FLESSIBILITÀ NEL RAPPORTO (LABOR MARKET FLEXIBILITY AND INSTITUTIONS IN THE RELATIONSHIP)	15 (9+6)	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/19	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW)	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW)	14	Voto
Affini	o-----	-----	DISCIPLINA OPZIONALE	-----	6	Voto

integrative (art.10, comma 5, lettera b) <i>IN ALTERNATIVA</i> Crediti a scelta (art. 10, comma 1, lettera a)			AFFINE O INTEGRATIVA IN ALTERNATIVA CREDITI A SCELTA			O Idoneità
---	--	--	---	--	--	----------------------

Anno 3 – 2025/2026

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE (<i>CRIMINAL LAW</i>)	I MODULO PARTE GENERALE (<i>I MOD. GENERAL PART</i>) II MODULO (<i>II MOD.</i>)	18 (12+6)	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	DIRITTO CIVILE (<i>CIVIL LAW</i>)	I MODULO DIRITTO CIVILE (<i>CIVIL LAW</i>) II MODULO DIRITTO CIVILE (<i>CIVIL LAW</i>)	15 (9+6)	Voto
caratterizzanti	Comunitaristico	IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (<i>EU LAW</i>)	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (<i>EU LAW</i>)	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (<i>COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW</i>) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE CONSTITUTIONAL LAW	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (<i>COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW</i>) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE CONSTITUTIONAL LAW	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/02	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (<i>COMPARATIVE PRIVATE LAW</i>) <i>In alternativa</i> EUROPEAN PRIVATE LAW <i>In alternativa</i> SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (<i>COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS</i>)	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (<i>COMPARATIVE PRIVATE LAW</i>) <i>In alternativa</i> EUROPEAN PRIVATE LAW <i>In alternativa</i> SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (<i>COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS</i>)	9	Voto

Anno 4 – 2026/2027

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Amministrativistico	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO (<i>ADMINISTRATIVE LAW</i>)	I MODULO II MODULO III MODULO	18 (6+6+6)	Voto
caratterizzanti	Processualcivilistico	IUS/15	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (<i>CIVIL PROCEDURE</i>)	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (<i>CIVIL PROCEDURE</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Processualpenalistico	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE (<i>CRIMINAL PROCEDURE</i>)	DIRITTO PROCESSUALE PENALE (<i>CRIMINAL PROCEDURE</i>)	15	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	DIRITTO ROMANO (<i>ROMAN LAW</i>)	DIRITTO ROMANO (<i>ROMAN LAW</i>)	6	Voto
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)			INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (<i>LEGAL INFORMATICS</i>)	INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (<i>LEGAL INFORMATICS</i>)	3	Idoneità

Anno 5 – 2027/2028

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (SOCIOLOGY OF LAW) <i>In alternativa</i> LOGICA E ARGOMENTAZIONE (LOGIC AND CRITICAL THINKING)	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (SOCIOLOGY OF LAW) <i>In alternativa</i> LOGICA E ARGOMENTAZIONE (LOGIC AND CRITICAL THINKING)	6	Voto
caratterizzanti	Economico pubblicistico	IUS/12	DIRITTO TRIBUTARIO (TAX LAW)	DIRITTO TRIBUTARIO (TAX LAW)	9	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/11	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW) <i>In alternativa</i> LAW AND RELIGION	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW) <i>In alternativa</i> LAW AND RELIGION	9	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/08 O IUS/09	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW) <i>In alternativa</i> EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW) <i>In alternativa</i> EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	9	Voto
Crediti a scelta (art. 10, comma 1, lettera a) <i>IN ALTERNATIVA</i> Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)			CREDITI A SCELTA <i>IN ALTERNATIVA</i> DISCIPLINA OPZIONALE AFFINE O INTEGRATIVA		6	Idoneità O Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		PROVA FINALE (DISSERTATION)		19	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		TIROCINI e altre attività formative (APPRENTICESHIPS)		3	
Discipline opzionali affini o integrative II (art. 10, comma 5, lettera b) – 2024/2025						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO INDUSTRIALE (INDUSTRIAL LAW)	I MODULO DIRITTO INDUSTRIALE (INDUSTRIAL LAW) II II MODULO DIRITTO INDUSTRIALE (INDUSTRIAL LAW)	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Comparatistico	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES)	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/08	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL JUSTICE)	6	Voto

10, comma 5, lettera b)			(CONSTITUTIONAL JUSTICE)			
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/11	STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE)	I MODULO STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE) II MODULO STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE)	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Amministrativistico	IUS/10	CONTABILITA' DI STATO (PUBLIC FINANCE)	CONTABILITA' DI STATO (PUBLIC FINANCE)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Internazionalistico	IUS/13	ADVANCED INTERNATIONAL LAW	I MODULO ADVANCED INTERNATIONAL LAW II MODULO ADVANCED INTERNATIONAL	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO BANCARIO (BANKING LAW)	DIRITTO BANCARIO (BANKING LAW)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01	DIRITTO DI FAMIGLIA (FAMILY LAW)	DIRITTO DI FAMIGLIA (FAMILY LAW)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01	DIRITTO PRIVATO DELLE BIOTECNOLOGIE (PRIVATE LAW OF BIOTECHNOLOGY)	DIRITTO PRIVATO DELLE BIOTECNOLOGIE (PRIVATE LAW OF BIOTECHNOLOGY)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO (EUROPEAN BUSSINES LAW)	DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO (EUROPEAN BUSINESS LAW)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Storico-giuridico	IUS/18	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (FOUNDATIONS OF EUROPEAN LEGAL SCIENCE)	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (FOUNDATIONS OF EUROPEAN LEGAL SCIENCE)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/09	FONTI DEL DIRITTO E INTERPRETAZIONE COSTITUZIONALE (SOURCES OF LAW AND CONSTITUTIONAL INTERPRETATION)	FONTI DEL DIRITTO E INTERPRETAZIONE COSTITUZIONALE (SOURCES OF LAW AND CONSTITUTIONAL INTERPRETATION)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Storico-giuridico	IUS/19	STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE (HISTORY OF MODERN CODIFICATIONS)	STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE (HISTORY OF MODERN CODIFICATIONS)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Filosofico-giuridico	IUS/20	FILOSOFIA E SOCIOLOGIA DEI DIRITTI UMANI (PHILOSOPHY AND SOCIOLOGY OF HUMAN RIGHTS)	FILOSOFIA E SOCIOLOGIA DEI DIRITTI UMANI (PHILOSOPHY AND SOCIOLOGY OF HUMAN RIGHTS)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Economico-pubblicistico	SECS-P/03	LAW AND ECONOMICS	LAW AND ECONOMICS	6	Voto

Discipline opzionali affini o integrative V anno (art. 10, comma 5, lettera b) – 2027/2028

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualpenalistico	IUS/16	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (<i>CRIMINAL JUSTICE</i>)	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (<i>CRIMINAL JUSTICE</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01 IUS/02	CLINICA LEGALE 1 – SALUTE, AMBIENTE E TERRITORIO (<i>LEGAL CLINIC 1- HEALT, ENVIRONMENT AND TERRITORY</i>)	IUS/01 I MOD. CLINICA LEGALE 1 (<i>LEGAL CLINIC 1- HEALT, ENVIRONMENT AND TERRITORY</i>) IUS/02 II MOD. CLINICA LEGALE 1 (<i>LEGAL CLINIC 1- HEALT, ENVIRONMENT AND TERRITORY</i>)	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Filosofico-giuridico	IUS/20 IUS/16	CLINICA LEGALE PENITENZIARIA (<i>PENITENTIAL LEGAL CLINIC</i>)	IUS/20 I MODULO CLINICA LEGALE PENITENZIARIA (<i>PENITENTIAL LEGAL CLINIC</i>) IUS/16 II MODULO CLINICA LEGALE PENITENZIARIA (<i>PENITENTIAL LEGAL CLINIC</i>) Mod. 2 CFU 3	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (<i>CRIMINAL LAW AND BUSINESS</i>)	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (<i>CRIMINAL LAW AND BUSINESS</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualciviltistico	IUS/15	DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UOMO E PROCESSO CIVILE (<i>FUNDAMENTAL HUMAN RIGHTS AND CIVIL PROCEDURE</i>)	DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UOMO E PROCESSO CIVILE (<i>FUNDAMENTAL HUMAN RIGHTS AND CIVIL PROCEDURE</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE EUROPEO (<i>EUROPEAN CRIMINAL LAW</i>)	DIRITTO PENALE EUROPEO (<i>EUROPEAN CRIMINAL LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualpenalistico	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE EUROPEO E INTERNAZIONALE (<i>EUROPEAN AND INTERNATIONAL CRIMINAL PROCEDURE</i>)	DIRITTO PROCESSUALE PENALE EUROPEO E INTERNAZIONALE (<i>EUROPEAN AND INTERNATIONAL CRIMINAL PROCEDURE</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Comunitaristico	IUS/14	TUTELA DEI DIRITTI UMANI NELLO SPAZIO GIURIDICO EUROPEO (<i>PROTECTION OF HUMAN RIGHTS IN EUROPEAN SPACE LAW</i>)	TUTELA DEI DIRITTI UMANI NELLO SPAZIO GIURIDICO EUROPEO (<i>PROTECTION OF HUMAN RIGHTS IN EUROPEAN SPACE LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualciviltistico	IUS/15	DIRITTO FALLIMENTARE (<i>BANKRUPTCY LAW</i>)	DIRITTO FALLIMENTARE (<i>BANKRUPTCY LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Amministrativistico	IUS/10	DIRITTO DEI CONTRATTI PUBBLICI (<i>PUBLIC CONTRACTS LAW</i>)	DIRITTO DEI CONTRATTI PUBBLICI (<i>PUBLIC CONTRACTS LAW</i>)	6	Voto

Lo studente deve scegliere, tra gli insegnamenti opzionali sopra indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, l'attività affine o integrativa (art.10, comma 5, lettera b) D.M. 270/2004) per un valore pari a 6 crediti formativi, da inserire nel piano di studio al secondo oppure al quinto anno.

Lo studente deve inoltre indicare, al secondo oppure al quinto anno del piano di studio, l'attività a scelta (art. 10, comma 5, lettera a) D.M. 270/2004) per un valore pari ad almeno 6 crediti formativi, individuandola fra gli insegnamenti opzionali sopra indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, ovvero fra gli insegnamenti obbligatori fra loro alternativi erogati in qualunque anno di corso fatto salvo il rispetto delle propedeuticità, o infine fra gli insegnamenti impartiti in un altro corso di studio dell'Ateneo (corrispondente al medesimo numero di crediti), in tal caso previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore.

Lo studente può anticipare al II anno la scelta, la frequenza e l'esame di profitto dei seguenti insegnamenti alternativi: Diritto pubblico comparato e transnazionale o Comparative constitutional law (SSD IUS/21); Diritto privato comparato o European private law o Sistemi giuridici comparati (SSD IUS/02); Diritto tributario (SSD IUS/12); Diritto ecclesiastico e canonico o Law and religion (SSD IUS/11); Diritto costituzionale avanzato (SSD IUS/08) o European constitutional law (SSD IUS/09).

Lo studente può inoltre anticipare al II anno la scelta, la frequenza e l'esame di profitto dell'insegnamento di Diritto fallimentare (SSD IUS/15) e di Clinica legale 1 – Salute, Ambiente e Territorio (SSD IUS/01-IUS/02).

Tra le altre attività formative, ai sensi del art. 10, comma 5, lettera c) e d) D.M. 270/2004 sono previste:

- Linguaggio giuridico della lingua straniera, 6 cfu (inglese o francese a scelta dello studente)
- Informatica e Informatica giuridica, 3 cfu.
- Tirocini e altre attività formative, 3 cfu.

ARTICOLO 10

Modalità di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti rispettivamente con il superamento dell'esame finale dei corsi e della prova di laurea. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del profitto è comunque unitaria.

2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera, per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche e dell'attività a scelta sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre alla formazione della media degli esami su cui calcolare il voto finale di laurea.

3. L'esame di profitto è orale, ferma restando la libertà del docente di prevedere una prova scritta prodromica, da rendere nota nel sito del Dipartimento e nel calendario degli esami.

4. Il calendario delle valutazioni di profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni.

5. Limitatamente agli insegnamenti di almeno dodici crediti, il docente può prevedere una prova intermedia facoltativa per gli studenti. La prova intermedia può avere luogo nel periodo in cui si svolgono le valutazioni di profitto.

4. L'individuazione della forma di verifica intermedia è lasciata alla libertà del docente, il quale, qualora intenda avvalersene, deve rendere nota tale sua decisione tramite apposito avviso sul sito del Dipartimento.

6. Il calendario contenente le sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato con le modalità previste al comma precedente per il calendario delle lezioni.

ARTICOLO 11

Studenti part-time

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento didattico d'Ateneo.

2. Il Dipartimento assicura forme adeguate di assistenza agli studenti a tempo parziale, anche ricorrendo a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

ARTICOLO 12

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Gli esami di Istituzioni di Diritto privato (IUS/01) e di Diritto pubblico e diritto costituzionale (IUS/09-IUS/08) sono propedeutici agli esami del secondo, terzo, quarto e quinto anno.
2. L'esame di Diritto penale (IUS/17) è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore e a quelli del settore disciplinare di Diritto processuale penale (IUS/16).
3. Gli esami di Diritto internazionale (IUS/13), Diritto del lavoro (IUS/07), Diritto commerciale (IUS/04), Storia e Istituzioni di diritto romano (IUS/18), Filosofia del diritto (IUS/20), e Diritto processuale penale (IUS/16) sono propedeutici agli altri esami dei rispettivi settori. L'esame di Diritto processuale civile (IUS/15) è propedeutico agli altri esami del SSD IUS/15, escluso l'esame di Diritto fallimentare. L'esame di Diritto amministrativo (IUS/10) è propedeutico all'esame di Diritto dei contratti pubblici (IUS/10).
4. La frequenza ai corsi d'insegnamento è fortemente consigliata, ma non è obbligatoria.

ARTICOLO 13

Piani di studio

1. Lo studente, di norma entro il mese di novembre, presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa e alle relative regole sulle propedeuticità.
2. Eventuali modifiche relative al piano degli studi possono avvenire negli anni accademici successivi.
3. I piani di studio che prevedono nell'ambito delle materie a scelta dello studente insegnamenti impartiti nei Corsi del Dipartimento sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le materie a scelta insegnamenti erogati in altri Corsi di studio dell'Ateneo sono sottoposti all'approvazione del Dipartimento, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 14

Prova finale

1. La prova finale del corso di laurea consiste nella redazione di un elaborato scritto e nella discussione orale dell'argomento trattato di fronte alla Commissione di laurea composta da sette membri, in conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento. La tesi, elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore, può vertere su una qualunque materia attivata presso il Corso di Studio. La tesi potrà essere redatta e discussa in lingua inglese; in tale caso il candidato deve presentare anche una sintesi in lingua italiana. L'assegnazione della tesi deve avvenire almeno sei mesi prima dalla data di discussione dell'elaborato.
2. Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimi. La Commissione d'esame all'unanimità può conferire all'unanimità dei suoi membri anche la lode. Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata con i crediti formativi corrispondenti a ciascun esame, espressa in centodecimi, alla quale si aggiunge la votazione attribuita alla prova finale dalla Commissione. La Commissione di laurea può attribuire alla prova finale un voto che va da zero fino a un massimo di otto centodecimi. In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino a un massimo di dieci, tramite una lettera di presentazione da inoltrare al Direttore del Dipartimento unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione la proposta del relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.
3. Nel caso in cui lo studente abbia conseguito CFU all'estero nel quadro di un Accordo internazionale di Ateneo ovvero l'elaborazione della tesi sia avvenuta all'estero nel quadro di un Accordo internazionale di Ateneo il punteggio sarà incrementato di ulteriori due punti.

ARTICOLO 15

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, a norma del Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 16

Sistema di valutazione della qualità

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione della qualità delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente, in particolare a quanto disposto dal D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, nonché dall'ANVUR e dai competenti organi di Ateneo.

Titolo III Docenti - Tutor

ARTICOLO 17 Docenti

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi, i docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 18 Orientamento, tutorato

1. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.
2. Possono essere previste forme di tutorato da parte di studenti capaci e meritevoli.

ARTICOLO 19 Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività previste dallo Statuto d'Ateneo.

Titolo IV Norme comuni

ARTICOLO 20 Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.
2. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento Didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 21 Norme transitorie

1. L'Università assicura la conclusione dei corsi di laurea precedentemente attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza secondo gli ordinamenti didattici previgenti. Assicura altresì il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente ordinamento didattico.
2. Gli studenti già iscritti ai corsi di laurea di cui al comma precedente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, ottenendo il riconoscimento della carriera svolta secondo le modalità di conversione dei crediti maturati stabilite dal Consiglio di Dipartimento.
3. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza precedentemente all'a.a. 2008/2009 possono optare per il sostenimento di un esame unico nei seguenti casi:
 - Diritto commerciale I, IUS/04, 10 cfu unitamente a Diritto commerciale II, IUS/04, 6 cfu;
 - Diritto penale I, IUS/17, 12 cfu unitamente a Diritto penale II, IUS17, 6 cfu;
 - Diritto processuale civile I, IUS/15, 7 cfu unitamente a Diritto processuale civile II, IUS/15, 7 cfu.
4. Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 22

Norma di rinvio

Per tutto quanto non disposto dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico d'Ateneo e alla vigente normativa.